



Piazza Affari, chiusura con sprint

FRANCO BRIZZO

Con una accelerazione sul finale Piazza Affari ha mostrato ieri una forza imprevista che l'ha portata a primeggiare sulle altre europee. Il Mibtel, nonostante gli scambi rimasti sotto la media annuale ha chiuso in rialzo dell'1,55%. L'attività si è concentrata sui titoli del gruppo Colaninno e di casa Agnelli. Giornata senza grandi scosse ieri a Wall Street. L'indice Dow Jones ha segnato un ribasso di 67,01 punti (meno 0,64%), mentre ha segnato un lieve rialzo il Nasdaq (dopo le recenti turbolenze) che ha guadagnato 13,45 punti, pari ad un incremento dello 0,36%.

LAVORO

€ conomi a

RISPARMIO

LA BORSA

MIB-R	31.029	+1,43
MIBTEL	31.974	+1,55
MIB30	47.190	+1,76

LE VALUTE

DOLLARO USA	0,894	-0,003
LIRA STERLINA	0,581	-0,010
FRANCO SVIZZERO	1,547	-0,006
YEN GIAPPONESE	97,350	-0,110
CORONA DANESE	7,453	0,000
CORONA SVEDESE	8,117	-0,062
DRACMA GRECA	336,200	-0,200
CORONA NORVEGESE	8,105	-0,045
CORONA CECA	36,483	-0,168
TALLERO SLOVENO	204,325	-0,067
FIORINO UNGERESE	258,360	-0,100
ZLOTY POLACCO	4,085	-0,083
CORONA ESTONE	15,646	0,000
LIRA CIPRIOTA	0,572	0,000
DOLLARO CANADESE	1,336	+0,011
DOLL. NEOZELANDESE	1,825	-0,004
DOLLARO AUSTRALIANO	1,515	0,000
RAND SUDAFRICANO	6,122	-0,037

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Giugni: «Precettate i benzinai»
La Commissione sugli scioperi al governo: fermate la serrata

GIULIANO CESARATTO

ROMA Riparte il balletto del prezzo della benzina ed è subito bagarre tra: gestori pronti ad incrociare le braccia; autorità pronte a precettare; proteste e tensioni mentre sulla venale questione persino papa Wojtyla spende cristiane parole riferendosi al lavoro domenicale speso alla pompa di benzina piuttosto che in chiesa. Non sapeva, Giovanni Paolo II mentre riceveva in Vaticano 1200 distributori dell'Agip, che la giornata di ieri sarebbe stata un'altra rissosa data nell'estenuante tiramolla su prezzo del petrolio al barile, rincaro del dollaro americano che lo condiziona, aumenti alla distribuzione, serrata per la prossima settimana, precettazione dei benzinai.

Lo sapeva però Gino Giugni, presidente della Commissione di Garanzia, che chiede a gran voce la «precettazione» dei benzinai perché la serrata rischia di creare «un imminente e fondato pericolo di pregiudizio ai diritti della persona costituzionalmente tutelati». La richiesta è stata girata al governo Amato per assicurare «i livelli di funzionamento del servizio di erogazione carburanti negli impianti stradali e autostradali» ma è stata respinta dagli interessati che sostengono, coi sindacati, di «non essere precettabili in quanto, e sin dal '98, non più titolari di "pubblico servizio"».

Il balletto rischia perciò di continuare. In mezzo la solita vittima, l'automobilista, il cittadino impotente di fronte ad una guerra spesso incomprensibile e raramente condivisa. Questa volta, spiegano gli esperti e per primo Gian Maria Gros-Pietro presidente dell'Eni, la ragione degli aumenti che flocheranno sin da oggi e che sono dell'ordine delle 10, 20 lire/litro (la super sale a 2135-2155 lire, la verde a 2050-2070) sono diverse

da quelle del passato quando era il costo del greggio (Brent) a variare per volontà dei paesi produttori (Opec). Oggi è il cambio del dollaro, unica moneta abilitata all'acquisto del Brent, a fissare il prezzo finale. In più a pilotare ulteriori variazioni (il costo barile varia tra i 20 e 25 dollari) ci sono le richieste del mercato Usa, spiega sempre Gros-Pietro, soggette a grandi sbalzi stagionali e per questo capaci di influenzare in larga misura il commercio internazionale del greggio.

Insomma cresce la domanda Usa di greggio - perché si va verso l'estate e l'americano sale in macchina - e in Italia la benzina costa di più anche prescindendo dalla quotazione record dei biglietti verdi (ieri a 2178 lire per 5).

E, pur carissima, non è detto che la benzina sia disponibile: per la prossima settimana sono annunciati da tempo i primi due giorni dei sette dello sciopero deciso dai gestori contro le compagnie «che ritardano la ristrutturazione del settore». Una lotta aspra, questa, con in mezzo l'appuntamento di oggi col ministro dell'Industria Enrico Letta che proporrà soluzioni e rinvii. Tuttavia, dicono i sindacati, «sembra difficile, almeno per ora, che ci sia la possibilità di tornare indietro»: lo dice il segretario nazionale della Fiegca-Cisl, Roberto Di Vincenzo, ricordando che «l'intervento del ministro è tardivo e noi vogliamo fatti e subito». Voce grossa, quella dei benzinai che sanno bene come mettere in ginocchio le compagnie petrolifere e il Paese, ma con il rischio di un intervento di forza governativo.

Già nel Dpef annunci di tagli alle tasse



Luca Bruno/Adp

Un premio per i dipendenti che aiutano i contribuenti

Anche i contribuenti che vorranno inviare la propria dichiarazione «Unico» via Internet e che non hanno la necessaria dimestichezza con il computer (o più non lo possiedono) potranno farlo recandosi presso un ufficio finanziario. Saranno gli stessi dipendenti dell'amministrazione a compilare il modello e inviarlo all'anagrafe tributaria. L'iniziativa è stata annunciata ieri dal ministero delle Finanze. Per incentivare l'iniziativa è stato previsto anche un premio di 5.000 lire per ogni dichiarazione inviata telematicamente al dipendente che la compila, e un ulteriore premio all'ufficio delle Finanze che invierà online il maggior numero di dichiarazioni in rapporto alla popolazione servita. La nuova iniziativa non vuole fare concorrenza ai professionisti: è limitata alle persone fisiche che presentano Unico in banca o alla posta, e sarà accompagnata anche dal potenziamento dei Call Center.

ROMA Le casse dell'Erario continuano a godere di buoni incassi e si fa più concreta la possibilità che già nel Dpef vengano annunciate misure di riduzione fiscale che, a differenza del passato, potrebbero non essere ritagliate su singole categorie, ma prevedere una modulazione delle aliquote Irpef. «Le entrate vanno bene - afferma soddisfatto il direttore generale delle Entrate del ministero delle Finanze, Massimo Romano a margine di una videoconferenza sulle dichiarazioni dei redditi - Certo l'andamento concreto potrà essere però verificato solo dopo i dati dell'autotassazione».

I dati sono positivi tanto da rendere sempre più concreta l'ipotesi di indicare una riduzione fiscale, così come del resto è stato prospettato dal neo ministro Ottaviano Del Turco nelle prime interviste rilasciate dopo aver raccolto il testimone del ministro Visco. «Nel Dpef - risponde Romano a chi gli chiede l'utilizzo delle maggiori entrate - si dovrebbe continuare a ribadire l'intenzione di restituire il maggior gettito ai contribuenti, ma certe cifre precise non potranno essere fatte se non dopo aver visto i dati dell'autotassazione». Gli ultimi dati ufficiali diffusi dal ministero delle Finanze sono relativi ai primi tre mesi del 2000 e segnalano una crescita degli incassi di 21.900 miliardi (+19%) rispetto al primo trimestre '99.

Il Dpef potrebbe quindi già tenere conto. Nel passato si è lavorato su restituzioni «mirate», diminuendo le tasse con specifiche detrazioni. «Una riduzione di tasse - spiegano i tecnici - che non sempre è stata percepita dai contribuenti». Un esempio è quello della tassazione degli immobili: le maggiori detrazioni adottate consentono di esentare l'85% delle prime case - viene spiegato - ma questa consapevolezza non è diffusa tra i contribuenti. Per questo si tratta solo di valutazioni tecniche - sembra prendere corpo l'orientamento a «tagli» di tasse che abbiano una maggiore visibilità, come un ritocco delle aliquote che, del resto, lo stesso ministro delle Finanze Del Turco ha detto non essere un tabù. Tecnicamente - il costo non è enorme visto che già c'è una buona quota di esenzione - non sarebbe impossibile la detassazione della prima casa dall'Irpef.

Sulle entrate pesa comunque l'effetto-borsa. Ben 13.100 miliardi del maggior gettito del 2000 deriva dalla tassa sui capital gain, «scongela» da Visco, che ha ripristinato l'andamento positivo della Borsa nel 1999. Le Finanze hanno parlato dell'ipotesi di un «fondo» compensativo per evitare un buco nei periodi negativi della Borsa. Secondo i tecnici, però, anche se con andamenti alternanti la borsa è cresciuta e la maggiore liquidità emersa (con il calo del debito) rimarrà sul mercato con effetti strutturali sul gettito.

E intanto, numerose segnalazioni di contribuenti che optano per la dichiarazione dei redditi con il 730 si susseguono alle Finanze lamentando richieste di compensi da parte di Caf in cambio dell'assistenza fiscale. Il ministero conferma: nessun corrispettivo è dovuto al Caf, qualora il contribuente «presenti una dichiarazione modello 730 debitamente compilata e documentata».

ENEL Firmato l'accordo per l'«impiegabilità» degli eventuali esuberanti

Niente esuberanti, licenziamenti o prepensionamenti, ma formazione permanente ed ericorso alle risorse professionali nei processi di efficientamento aziendale. Lo prevede l'accordo firmato ieri tra il Gruppo Enel e i sindacati confederali di categoria dell'energia (Fnle-Cgil, Fiael-Cisl, Uil-cem-Uil) che istituisce la «Commissione nazionale bilaterale per l'impiegabilità». «Un modo non traumatico - commenta la Fnle - di gestire l'impatto occupazionale derivante dai processi di liberalizzazione e introduzione di nuove tecnologie». La Commissione per l'impiegabilità - si legge in una nota diffusa dalla Fnle - sarà composta da sei membri, tre dell'Enel e tre dei sindacati, e avrà il compito di programmare i percorsi di impiegabilità per assicurare il pieno utilizzo delle risorse umane dell'azienda.

Tariffe, Cofferati accusa le Authorities
Il leader Cgil: «Hanno contribuito alla crescita dell'inflazione»

ROMA Una riflessione su ruolo ed efficacia delle autorità di controllo: la chiede Sergio Cofferati bacchettando il comportamento di Antitrust e Authority: «ho la sensazione che non sempre l'operato di Antitrust e Authority sia tempestivo, e che qualche volta anche involontariamente ci sia stato un contributo a far crescere l'inflazione con l'utilizzo di politiche tariffarie non consoni all'interesse nazionale». Il segretario della Cgil ha colto l'occasione della Conferenza nazionale delle reti, in corso presso il Cnel, per la sua riflessione. Il punto di partenza: parte delle reti stanno uscendo dal monopolio ed hanno bisogno di essere accompagnate sul mercato. Da qui è partito il ragionamento di Cofferati: «bisogna fare una verifica sui soggetti che devono gestire - ha detto con riferimento a questo passaggio - e sui processi relativi alle

tariffe di molte di queste aziende, in una ottica complessiva di politica dei redditi». Quindi, dopo il passaggio critico sul legame tra comportamento delle autorità di controllo ed inflazione, Cofferati ha concluso: «penso che sia necessaria una riflessione sulla efficacia del sistema di regole adottate. Regole efficaci aiutano il mercato, diversamente possono diventare inadeguate».

Elettricità, ferrovie e telecomunicazioni sono i punti deboli delle infrastrutture italiane. Il dato emerge dalla ricerca del Cnel presentata alla Conferenza nazionale delle reti. Dall'indagine risulta che è leggermente inferiore alla media europea la dotazione complessiva di infrastrutture di cui dispone l'Italia. Fatto cento l'indice medio di dotazione infrastrutturale in 5 Paesi europei, l'Italia registra quota 95; Gran Bretagna e Germania possiedono

il livello più alto (rispettivamente 117,9 e 115,9). La Francia è allineata alla media (101,8), mentre il valore più basso appartiene alla Spagna (71,4). Nel decennio 1985-1995 le infrastrutture europee sono complessivamente migliorate: oltre la metà delle Regioni analizzate hanno potenziato la loro dotazione. L'Italia è passata dall'indice 80,7 del 1985 al 95 del 1995, guadagnando posizioni nei settori energia e telecomunicazioni, ma perdendo terreno per strade e porti. Se si considerano 6 classi di dotazione infrastrutturale, corrispondenti a diversi livelli oltre la metà delle regioni europee si colloca nella zona alta e un terzo in quella bassa. Le prime due classi sono composte per l'85% da regioni tedesche e britanniche, mentre le regioni appartenenti alle due classi più basse sono per il 30% italiane

e per il 60% spagnole. Per quanto riguarda l'Italia, la Liguria è la regione con la migliore dotazione infrastrutturale (indicatore pari a 164, due terzi in più della media europea). L'unica nel Paese a collocarsi nella fascia «molto alta». Tuttavia, nessuna regione italiana figura nella classe più bassa a differenza di quanto registrato nel 1985 quando vi comparivano 3 regioni meridionali. Questo il panorama italiano delle infrastrutture: 6 Regioni (30% del totale) si situano nella classe di dotazione medio-alta: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Lazio; 7 Regioni (35%) si trovano nella fascia medio-bassa: Valle d'Aosta, Toscana, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia; le restanti 6 presentano una dotazione bassa: Umbria, Trentino Alto Adige, Calabria, Basilicata, Sardegna e Molise.

IMPRESA OPERANTE NEL SETTORE DELLA MECCANICA RICERCA

RUOLO: Ingegnere da adibire al settore gestionale

PROFILO
Il candidato ottimale deve possedere i seguenti requisiti:
1) comprovata esperienza nel settore od in posizioni analoghe, anche se di breve durata
2) dinamicità e disponibilità ad effettuare brevi trasferte
3) buona conoscenza della lingua inglese
Verranno valutate anche le figure di neolaureati se fortemente motivati ad intraprendere un impegnativo percorso formativo.
Si offrono ottime possibilità di crescita professionale.

SEDE DI LAVORO
Reggio Emilia

Per appuntamenti colloqui telefonare ore ufficio al n. 0522/434854. In altre fasce orarie inviare curriculum via fax allo stesso numero telefonico. E' garantita la massima riservatezza.

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDI AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 LA DOMENICA dalle 17 alle 19 fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

